



Il Ministro della cultura

ALLEGATO

Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali

INDICE

INDICE DELLE TABELLE	3
PREFAZIONE	4
SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI	6
A.1 RIPRODUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO	7
A.2 RIPRODUZIONI A SCOPO DI LUCRO	8
A.2.1. SERIGRAFIE DIGITALI DESTINATE AL MERCATO.....	10
SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI	12
B.1. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE	13
B.2. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE O PRIVATO PER FINALITÀ LUCRATIVE O COMMERCIALI CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE	16
SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI	18

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Tabella 2: Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro/Tariffa unitaria

Tabella 3: Uso/destinazione delle riproduzioni

Tabella 4: Quantità/Tiratura delle riproduzioni

Tabella 5: Tariffa per livello di pregio

Tabella 6: Coefficiente per percentuale sulle vendite

Tabella 7: Coefficiente per percentuale sulla quantità di serigrafie autenticate prodotte

Tabella 8: Coefficiente per percentuale sulla vendita di serigrafie autenticate

Tabella 9: Coefficiente per percentuale sulle vendite di NFT

Tabella 10: Tariffa per classi dimensionali

Tabella 11: Coefficiente per classi di pregio

Tabella 12: Coefficiente per finalità e quantità

Tabella 12-*bis*: Coefficiente per finalità e quantità

Tabella 13: Coefficiente per giorni riprese

Tabella 14: Coefficiente per modalità di commercializzazione

PREFAZIONE

L'elaborazione delle presenti linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi di concessione in uso di spazi e per la riproduzione di beni culturali statali, in attuazione dell'articolo 108, comma 6, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (di seguito, "Codice").

Il presente documento è stato redatto a fronte di studi, approfondimenti e confronto con gli istituti interessati ed ha tenuto conto delle proposte formulate nell'ambito di incontri con alcuni portatori di interessi, tra i quali l'Associazione delle *Italian Film Commissions*, e ai quali ha preso parte anche la Direzione generale Cinema.

Il documento tiene altresì conto sia di quanto riportato nelle Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico pubblicate dall'AgID nel 2014, riprese nel Piano Triennale per la Digitalizzazione e l'Innovazione dei Musei, pubblicato nel 2019, sia degli esiti del lavoro svolto dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library nell'ambito della redazione del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023 (di seguito, "PND") e, in particolare, del documento relativo alle "Linee guida per l'acquisizione, la circolazione e il riuso delle riproduzioni dei beni culturali in ambiente digitale", pubblicato nel giugno 2022.

Ai fini della determinazione dei canoni di concessione in uso degli spazi e/o dei corrispettivi di riproduzione, il documento individua due diverse *tipologie di concessioni*:

- A. Riproduzione di beni
- B. Uso degli spazi

a loro volta suddivise in undici *macro-prodotti*:

1. Stampe fotografiche
2. Immagini digitali
3. Videoclip
4. Diapositive
5. Fotocolor
6. Microfilm (duplicazione)
7. Ingrandimento da Microfilm
8. Fotocopie
9. Scansioni
10. Spazio in consegna al concedente
11. Riprese video, cinematografiche e televisive
12. Servizi fotografici

Tabella 1 – Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Sezioni	Tipologia di concessione	Macro-prodotti
A	Riproduzione di beni	1. Stampe fotografiche 2. Immagini digitali 3. Videoclip 4. Diapositive 5. Fotocolor 6. Microfilm (duplicazione) 7. Ingrandimento da Microfilm 8. Fotocopie 9. Scansioni
B	Uso degli spazi	10. Spazio in consegna al concedente 11. Riprese video, cinematografiche e televisive 12. Servizi fotografici

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

La presente Sezione riguarda le ipotesi di **riproduzioni di beni culturali, nonché i casi di riuso delle medesime copie e/o riproduzioni**, anche in formato di dati.

A seconda della finalità perseguita, la normativa vigente distingue tra:

- a) *riproduzioni a scopo non lucrativo o per finalità non commerciali*: le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione, di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale (articolo 108, commi 3 e 3-bis, del Codice);
- b) *riproduzioni a scopo lucrativo o per finalità commerciali*: le riproduzioni richieste o eseguite da destinare alla vendita sul mercato o per la promozione della propria immagine, del nome, del marchio, del prodotto o attività.

Per il riuso di documenti contenenti dati pubblici, in particolare, la direttiva europea 2019/1024 relativa al riuso dei dati nel settore pubblico (*Public Sector Information - PSI*), recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, ha stabilito un generale principio di gratuità per il riuso dei dati in possesso di pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico, con possibilità di prevedere il pagamento di una tariffa limitata al recupero dei soli costi marginali, identificabili con quelli sostenuti dall'amministrazione per la riproduzione, fornitura e diffusione dei dati.

Nondimeno, l'articolo 3, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal d.lgs. n. 200 del 2021, ha comunque previsto, tra le altre, una eccezione proprio per i contenuti prodotti e resi disponibili da biblioteche (comprese quelle universitarie), musei e archivi in ragione dell'onerosità delle attività di produzione e conservazione dei dati del patrimonio culturale nazionale. In virtù di tali previsioni, gli istituti culturali pubblici, ivi inclusi, naturalmente, quelli statali, possono richiedere il pagamento di tariffe superiori ai costi marginali per generare ricavi rispetto all'investimento pubblico richiesto.

Le riproduzioni di beni culturali possono essere:

- eseguite da privati con mezzi propri e/o dispositivo a contatto;
- eseguite dall'amministrazione su richiesta da parte di soggetti pubblici/privati.

Le riproduzioni di beni culturali possono poi essere effettuate a scopo:

- non lucrativo o non commerciale
- lucrativo o commerciale.

A.1 RIPRODUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO

Riproduzioni in ogni caso libere e gratuite

Alcune determinate attività sono **in ogni caso libere e gratuite** se svolte senza scopo di lucro, per finalità di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale (art. 108, comma 3-bis del Codice).

Tali attività sono le seguenti:

- la *riproduzione* di beni culturali, diversi dai beni archivistici, sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III, del titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;
- la *divulgazione* con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Riproduzioni libere con rimborso spese

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni *richieste* o *eseguite* da:

- privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da
- soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione.

In entrambi i casi, è necessario che la produzione sia attuata senza scopo di lucro (art. 108, comma 3 del Codice).

I richiedenti sono comunque tenuti al **rimborso** delle spese sostenute dall'amministrazione concedente.

L'importo del rimborso è determinato in base ad una *Tariffa unitaria*, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro / Tariffa unitaria (*)

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
Stampe Fotografiche	Bianco/nero	9x12 cm	A stampa	€ 1,50
		13x18 cm	A stampa	€2,00
		18x24 cm	A stampa	€ 3,50
		24x30 cm	A stampa	€ 4,00
		30x40 cm	A stampa	€ 6,00
		40x50 cm	A stampa	€ 11,50
		50x60 cm	A stampa	€ 14,00
		>50x60 cm	A stampa	€ 35,50
	Colori	9x12 cm	A stampa	€ 2,00
		13x18 cm	A stampa	€ 2,50
		18x24 cm	A stampa	€ 5,50
		24x30 cm	A stampa	€ 5,50
		30x40 cm	A stampa	€ 9,00
		40x50 cm	A stampa	€ 17,00
		50x60 cm	A stampa	€ 21,00
		>50x60 cm	A stampa	€ 53,00
Fotocopie	Bianco/nero	A4	A fotocopia	€ 0,08
		A3	A fotocopia	€ 0,15
	Colori	A4	A fotocopia	€ 0,50

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
		A3	A fotocopia	€ 1,00
Scansioni	Bassa	fino ad A3	A scansione	€ 1,00
	Alta	fino ad A3	A scansione	€ 1,50
	Professionale	fino ad A3	10 Mb	€ 10,00
		fino ad A3	26 Mb	€ 16,00
Immagine digitale	Bianco/Nero	Bassa	A immagine	€ 5,00
		Alta	A immagine	€ 7,00
	Colori	Bassa	A immagine	€ 9,00
		Alta	A immagine	€ 12,00
Diapositiva	Bianco/Nero	Duplicazione	A diapositiva	€ 15,00
	Colori	Duplicazione	A diapositiva	€ 22,50
Fotocolor	24x36 mm	Duplicazione	A fotocolor	€ 34,00
Microfilm	35 mm	Duplicazione	A microfilm	€ 2,00
	16 mm	Duplicazione	A microfilm	€ 3,50
	A4	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,00
	A3	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,30
	A2	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,50

(*) I corrispettivi indicati sono individuati in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, attuativo della direttiva 2019/1024.

Esempio:

Tipologia di richiesta: Due stampe fotografiche a colori formato 30x40 per motivi di studio

Tariffa applicata: 2 x € 9,00 = € 18,00

A.2 RIPRODUZIONI A SCOPO DI LUCRO

Nei casi in cui **le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini** siano effettuati **a scopo di lucro** per il tramite dei macro-prodotti di cui alla Tabella 1, Sezione A, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che viene determinato moltiplicando:

- la **Tariffa unitaria** di cui alla **Tabella 2** (*Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro / Tariffa unitaria, sub colonna "Rimborso"*); per
- un **coefficiente** differenziato in funzione dell'*uso/destinazione* delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla **Tabella 3** (*Uso/destinazione delle riproduzioni*);

Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni

Mezzi	Coefficiente
Editoria e riviste scientifiche di settore in canali commerciali <i>online</i> /cartacea	1
Pubblicazioni <i>online</i>	
<i>Brochure</i> , manifesti, locandine, promozione su altri media in occasione di mostre o esposizioni	3
Pubblicazioni in copertina	4
Pubblicazioni cartacee diverse da quelle scientifiche e/o <i>e-book</i>	7

Mezzi	Coefficiente
Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	dal 5% al 25% del prezzo finale di vendita in relazione alla singola categoria merceologica
Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	10

- moltiplicato un **coefficiente** relativo alla *quantità* delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla *tiratura* (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni) in funzione del mezzo di comunicazione scelto, secondo quanto riportato nella **Tabella 4** (*Quantità/Tiratura delle riproduzioni*). I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di mezzo utilizzato per la riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni, quantità per i *gadget*).

Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni

Quantità	Coefficiente
Da 300 1 a 1.000 pezzi	2
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3,00
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,50
da 4.001 a 8.000 pezzi	6,00
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Tiratura	Coefficiente
Fino a 300 copie e con prezzo di copertina <50 euro	1
Fino a 1.000 copie e con prezzo di copertina <50 euro	2,50
Fino a 2.000 copie e con prezzo di copertina <50 euro	3,00
Fino a 3.000 copie e con prezzo di copertina <50 euro	3,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 copie vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	
Fino a 1.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	3,00
Fino a 2.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	3,50
Fino a 3.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	4,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	

In caso di *e-book*, la nozione di “tiratura” si intende quale “numero di *download* stimati”.

Qualora il numero di *download* effettivo superi quello stimato, il concessionario informa tempestivamente il concedente per consentire a quest’ultimo di determinare un corrispettivo integrativo.

Esempio:

Tipologia di richiesta: Due stampe fotografiche 24 x 30 in bianco e nero per riviste scientifiche di settore fino a 1000 copie e con prezzo di copertina < 50 euro

Tariffa applicata: $(2 \times 4,00) \times 2,80 \times 2,50 = 56$ euro

A.2.1. SERIGRAFIE DIGITALI DESTINATE AL MERCATO

Ai fini della riproduzione di beni culturali allo scopo di produrre copie o serigrafie digitali in altissima definizione, ciascun istituto che ha in consegna il bene oggetto di riproduzione, individua preliminarmente il livello di pregio dell'opera, sulla base delle tariffe di cui alla **Tabella 5** (*Tariffa per livello di pregio*).

Tabella 5 – Tariffe per livello di pregio

Livello di pregio	Tariffa minima	Tariffa massima
Medio	1.000	3.000
Alto	2.000	6.000
Eccezionale	5.000	10.000

Ai fini della valutazione in ordine al livello di pregio dei beni oggetto di riproduzione, si riportano di seguito una serie di elementi per la relativa valutazione:

- stato di conservazione;
- epoca di realizzazione;
- autore o bottega;
- stile, importanza storica e artistica;
- testimonianza unica o eccezionale di un'epoca/periodo;
- ha influenzato lo stile artistico del periodo di riferimento.

Copie o serigrafie digitali in altissima definizione

Per le copie o serigrafie digitali in altissima definizione di beni culturali in consegna agli istituti, destinate alla commercializzazione, anche ove si tratti di le copie o serigrafie digitali in altissima definizione, realizzate su supporto fisico, autenticate e/o numerate in serie destinate alla commercializzazione in mercati determinati, l'istituto concedente individua le tariffe applicabili ai fini della concessione, moltiplicando:

- la tariffa individuata in base al livello di pregio dell'opera all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 5** (*Tariffa per livello di pregio*); più
- il coefficiente per la percentuale sul prezzo di vendita, come individuato all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 6** (*Coefficiente per percentuale sulle vendite*).

Tabella 6 – Coefficiente per percentuale sulle vendite

Vendite	Coefficiente minimo	Coefficiente massimo
Prezzo vendita	10%	30%

Non-Fungible Token (NFT)

Qualora le copie o serigrafie digitali, prodotte in serie limitata e certificate, in altissima definizione, siano finalizzate alla realizzazione di *Non-Fungible Token* (NFT) di beni culturali, destinati alla commercializzazione e/o allo scambio su piattaforme *online*, l'istituto concedente individua le tariffe applicabili ai fini della concessione, moltiplicando:

- la tariffa individuata in base al livello di pregio dell'opera all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 5** (*Tariffa per livello di pregio*); per
- il coefficiente relativo al numero di vendite, come individuato all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 9** (*Coefficiente per percentuale sulle vendite di NFT*).

Tabella 9 – Coefficiente per percentuale sulle vendite di NFT

Vendite	Coefficiente minimo	Coefficiente massimo
Prima vendita e successive	90%	99%

Si evidenzia che le tariffe risultanti dall'applicazione dei criteri sopra indicati non comprendono gli eventuali diritti dei terzi connessi alla fornitura e alla riproduzione delle medesime immagini, che devono essere separatamente quantificati e liquidati agli eventuali titolari del diritto d'autore.

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

La presente Sezione ha ad oggetto la **concessione d'uso di spazi a scopo individuale o privato** presenti nell'ambito delle strutture in consegna agli istituti concedenti.

I canoni di cui alla presente Sezione sono da intendersi come relativi alla sola concessione d'uso dello spazio e non comprendono, pertanto, alcun servizio accessorio (*i.e.* somministrazione di cibi e/o bevande, servizi di accoglienza, etc.).

Si intendono escluse dal canone, come determinato dal concedente in applicazione dei criteri di cui al presente documento:

- le somme da destinare al personale del Ministero della cultura per lo svolgimento delle prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti, da erogarsi dal terzo concessionario o autorizzato, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 315 della legge 27 dicembre 2017, 205 e alla circolare della Direzione generale Bilancio n. 36 del 9 aprile 2018;
- le spese connesse all'eventuale cauzione richiesta dal concedente a garanzia del risarcimento da danni a cose o a persone, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Codice.

Gli spazi oggetto di concessione saranno individuati dall'istituto concedente mediante una preliminare e puntuale mappatura.

A seguito della mappatura, l'istituto concedente individua le tariffe applicabili ai fini della successiva concessione, secondo i criteri di cui alla **Tabella 10 (Tariffa per classi dimensionali)** e alla **Tabella 11 (Coefficiente per classi di pregio)**, a seguito dei seguenti *passaggi operativi*:

- *quantificazione*, a cura del concedente, *dei metri quadrati* di cui si compone lo spazio da dare in concessione;
- *individuazione del canone* all'interno degli intervalli (tra prezzo minimo e massimo), come riportati nella Tabella 10 (*Tariffa per classi dimensionali*), previa valutazione della effettiva dimensione dello spazio, della posizione geografica e dei costi che l'Istituto sostiene per la manutenzione e gestione ordinaria del bene in occasione di tali concessioni;
- *individuazione del livello di pregio* dello spazio, valutato autonomamente dal concedente, sulla base dei coefficienti di cui alla Tabella 11 (*Coefficiente per classi di pregio*).

Tabella 10 – Tariffa per classi dimensionali

Dimensione dello Spazio (Mq)	Tariffa minima	Tariffa massima
Fino a 50 MQ	€ 100,00	€ 500,00
Da 51 a 350 MQ	€ 200,00	€ 600,00
Da 351 a 650 MQ	€ 300,00	€ 700,00
Da 651 a 950 MQ	€ 400,00	€ 800,00
Da 951 a 1.250 MQ	€ 450,00	€ 900,00
Da 1.251 a 1.550 MQ	€ 800,00	€ 2.000,00
Oltre i 1.550 MQ	€ 900,00	€ 3.200,00

Tabella 11 – Coefficiente per classi di pregio

Classe di pregio	Coefficiente
Media	2,00
Alta	3,50
Eccezionale	5,00

La Tabella 10 (*Tariffa per classi dimensionali*) prende a riferimento i metri quadrati degli spazi e non anche la capienza dei medesimi, poiché quest'ultima si considera connessa alla tipologia di evento (ad esempio, dal numero di posti a sedere o di posti in piedi).

Al fine di ricomprendere anche gli spazi esterni, che in molti casi risultano essere di ampie dimensioni, sono state articolate diverse classi della "dimensione dello spazio". L'importo così individuato potrà essere utilizzato per la determinazione del canone, secondo le differenti modalità, descritte di seguito in relazione alla finalità o allo scopo perseguiti.

Ai fini della valutazione in ordine alla classe di pregio degli spazi, si riportano di seguito una serie di elementi per la valutazione relativa allo spazio a cui si intende riconoscere una **classe di pregio alta o eccezionale**:

- alto numero di visitatori, anche con riferimento a eventuali mancati introiti da bigliettazione;
- si tratta di testimonianza unica o eccezionale di un'epoca/periodo;
- ha influenzato lo sviluppo e la progettazione del periodo di riferimento;
- è stato commissionato da eminenti casate e/o eseguito da architetti/artisti di rilevanza;
- è caratterizzato dalla presenza di: affreschi, stemmi, mosaici graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi artistici (come intagli, intarsi, ori, bassorilievi), architettonici (chiostri, volte, baldacchini, rosoni, capitelli, volute, altari, capriate, navate, ecc.) e/o decorativi;
- presenta collezioni d'arte permanenti (arredi, mappe, stampe antiche ecc.);
- rispetta le tecniche costruttive e i caratteri architettonici e stilistici originali.

Il valore ottenuto moltiplicando il coefficiente relativo alle classi dimensionali (**Tabella 10**) per quello relativo alle classi di pregio (**Tabella 11**), sarà a sua volta moltiplicato per i per i seguenti coefficienti, diversi a seconda dell'uso, che può essere:

- uso individuale:
 - per finalità istituzionali
 - per finalità non lucrative o non commerciali
 - per finalità lucrative o commerciali
- uso individuale o privato per finalità lucrative o commerciali connesse alla riproduzione.

In ogni caso, i canoni per uso spazi si cumulano con quelli relativi alle riproduzioni e, dunque, non escludono l'obbligo dal pagamento di canoni per fotografie.

B.1. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE

Per finalità istituzionali

Nel caso di concessione d'uso di spazi **a scopi istituzionali** (e.g., per eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti o soggetti pubblici con il Ministero)

- 1) non si considera dovuto *alcun corrispettivo al ricorrere dei seguenti requisiti e presupposti*:

- a) l'evento rientra pienamente nelle finalità istituzionali del Ministero;
- b) il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente ad uno o più organi del Ministero, nonché attraverso la presenza, nel Comitato scientifico e/o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un dirigente o di un funzionario da lui delegato, in rappresentanza del Ministero, analogamente a quanto previsto ai sensi dell'articolo 1, del decreto ministeriale 9 febbraio 2005 recante *“Procedure, modalità e condizioni per l'assunzione da parte dello Stato della copertura dei rischi, derivanti dal prestito di beni culturali per mostre e manifestazioni, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il «Codice dei beni culturali e del paesaggio»*;
- 2) nel caso in cui non sussistano i requisiti e presupposti di cui al n. 1), il *canone della concessione* in uso degli spazi corrisponde all'importo determinato dal concedente per ciascuno spazio nel proprio elenco di canoni e corrispettivi, moltiplicando
- il coefficiente relativo alle classi dimensionali, di cui alla **Tabella 10**; per
 - il livello di pregio del medesimo spazio, di cui alla **Tabella 11**.

Esempio:

Tipologia di richiesta: concessione d'uso di uno spazio da 351 a 650 mq di pregio eccezionale

Tariffa applicata: $500 \times 5 = 2500$ euro.

Per finalità non lucrative o non commerciali

Il concedente, nell'ambito del proprio elenco di canoni e corrispettivi, determina gli importi dovuti per la concessione in uso degli spazi per scopo non lucrativo o non commerciale moltiplicando:

- il valore ottenuto moltiplicando il coefficiente relativo alle classi dimensionali (**Tabella 10**) per quello relativo alle classi di pregio (**Tabella 11**), per
- il moltiplicatore relativo alla “Finalità” per la quale viene richiesta la concessione, sulla base del coefficiente di cui alla **Tabella 12** (*Coefficiente per finalità e quantità*), e per
- il quantitativo richiesto espresso in multipli della specifica “Metrica”, previsto dalla **Tabella 12** (*Coefficiente per finalità e quantità*).

Tabella 12 – Coefficiente per finalità e quantità

Scopo	Finalità	Metrica	Coefficiente
FINALITÀ NON LUCRATIVE O NON COMMERCIALI	Visita straordinaria e in esclusiva	Ad evento	20,00
	Visita straordinaria con rinfresco o pranzo/cena	Ad evento	5,00
	Evento privato (congresso et similia)	Ad evento	5,00
	Evento privato con rinfresco	Ad evento	5,50
	Spettacoli/Concerti che non prevedono la vendita di un biglietto	Ad evento	6,00

Esempio:

Tipologia di richiesta: Concessione in uso di uno spazio da 51 a 350 mq, classe di pregio alta, evento privato con rinfresco

Tariffa applicata: $(400,00 \times 3,50) \times 3,50 \times 1 = 4.900$ euro.

Per finalità lucrative o commerciali

Il concedente, nell'ambito del proprio elenco di canoni e corrispettivi, determina gli importi dovuti per la concessione in uso degli spazi per scopo lucrativo o commerciale moltiplicando:

- il valore ottenuto moltiplicando il coefficiente relativo alle classi dimensionali (**Tabella 10**) per quello relativo alle classi di pregio (**Tabella 11**), per
- il moltiplicatore relativo alla “Finalità” per la quale viene richiesta la concessione, sulla base del coefficiente di cui alla **Tabella 12-bis** (*Coefficiente per finalità e quantità*); e per
- il quantitativo richiesto espresso in multipli della specifica “Metrica”, previsto dalla **Tabella 12-bis** (*Coefficiente per finalità e quantità*).

Tabella 12-bis – Coefficiente per finalità e quantità

Scopo	Finalità	Metrica	Coefficiente
FINALITÀ LUCRATIVE O COMMERCIALI	Presentazione editoriale/ Convegno o Conferenza	Al giorno	1,50
	Mostre temporanee non co-organizzate dall'istituto ospitante	Al giorno	10,00
	Convegno/Conferenza con rinfresco con esposizione di nomi, di simboli, marchi, prodotti aziendali	Al giorno	6,00
	Sfilata di moda	Al giorno	15,00
	Spettacoli/Concerti che prevedono la vendita di un biglietto	Al giorno	12,00 + canoni su biglietti
	Servizi fotografici (*)	Al giorno	10,00

(*) I canoni per uso spazi si cumulano con quelli relativi alle riproduzioni; pertanto, in tali casi, la tariffa dovuta costituirà la risultante della tariffa per l'utilizzo degli spazi e di quella per le riprese fotografiche.

Esempio:

Tipologia di richiesta: concessione in uso di uno spazio da 51 a 350 mq, classe di pregio media, per una sfilata di moda della durata di 5 giorni

Tariffa applicata: $(400 \times 2) \times (11 \times 5) = 44.000$ euro

Nel caso in cui l'evento da realizzarsi preveda il pagamento di un biglietto di ingresso, oltre al canone di cui alla presente Sezione, dovrà essere previsto anche il pagamento, in favore del concedente, di c.d. *royalties* comprese tra il 5% e il 15% dei corrispettivi connessi al numero di biglietti venduti, secondo modalità da determinarsi sulla base di specifici accordi tra le parti.

B.2. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE O PRIVATO PER FINALITÀ LUCRATIVE O COMMERCIALI CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE

Nei casi in cui la concessione d'uso degli spazi sia finalizzata alla realizzazione di:

- riprese video, televisive e cinematografiche
- servizi fotografici.

Riprese video, televisive e cinematografiche

Il concedente, nell'ambito del proprio elenco di canoni e corrispettivi, determina gli importi dovuti per la concessione in uso degli spazi per scopo lucrativo o commerciale, connessa alle riprese video, televisive e cinematografiche, moltiplicando:

- il valore ottenuto moltiplicando il coefficiente relativo alle classi dimensionali (**Tabella 10**) per quello relativo alle classi di pregio (**Tabella 11**); per
- il moltiplicatore relativo al "Mezzo-scopo", di cui alla **Tabella 13** (*Coefficiente per giorni riprese*) per il quale viene richiesta la concessione; e per
- il quantitativo richiesto espresso in multipli della specifica "Metrica", sulla base di quanto previsto dalla seguente **Tabella 13** (*Coefficiente per giorni riprese*).

Tabella 13 – Coefficiente per giorni riprese

Mezzo - scopo riprese	Metrica	Coefficiente
Campagne pubblicitarie	Al giorno	5,00
Serie TV e web serie, lungometraggi	Al giorno	3,50
Format TV e video musicali	Al giorno	3,00
Programmi TV	Al giorno	2
Riprese video con scopo privato	Al giorno	1,5
Documentari, cortometraggi	Al giorno	1

Esempio:

Tipologia di richiesta: concessione in uso di uno spazio da 51 a 350 mq, classe di pregio alta, serie TV per 10 giorni

Tariffa applicata: $(400 \times 3,50) \times (2,8 \times 10) = 39.200$ euro

Nel caso in cui l'occupazione degli spazi non avvenga per l'intera giornata, è possibile sostituire la tariffa giornaliera con una **tariffa per monte ore**, determinata dividendo

- la tariffa prevista per l'uso giornaliero; per
- il numero complessivo delle ore in un giorno (24); e moltiplicando

- il valore ottenuto per il numero di ore di effettivo utilizzo dello spazio indicato nella richiesta avanzata dall'interessato.

Nel quadro di una armonizzazione della normativa posta a salvaguardia dei beni culturali con quella diretta alla tutela del diritto d'autore, agli atti autorizzativi per le riproduzioni cinematografiche dei beni culturali non dovranno essere apposte clausole finalizzate a limitare e vincolare temporalmente la durata dei c.d. "diritti di riproduzione", in ossequio altresì alle consuetudini e agli usi commerciali dell'industria del cinema e dell'audiovisivo, in ambito sovranazionale oltre che meramente interno, tenendo in debito conto le *"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea"* di cui all'articolo 15 della legge 3 maggio 2019, n. 37.

Si raccomanda, pertanto, di definire l'assetto dei diritti di riproduzione prima dell'avvio delle riprese, tenuto comunque conto che, secondo quanto previsto dall'articolo 32-*quater* della legge 22 aprile 1941, n. 633 (c.d. legge sul diritto d'autore), secondo cui *"alla scadenza della durata di protezione di un'opera delle arti visive, anche come individuate all'articolo 2, il materiale derivante da un atto di riproduzione di tale opera non è soggetto al diritto d'autore o a diritti connessi, salvo che costituisca un'opera originale. Restano ferme le disposizioni in materia di riproduzione dei beni culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42."*

SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

In particolari circostanze, di cui alle ipotesi elencate di seguito, le indicazioni alle Sezioni A e B sono soggette ad alcune eccezioni, che possono comportare decurtazioni o sconti al canone o corrispettivo finale.

Nel caso in cui trovi applicazione più di una ipotesi di decurtazione, il concedente applicherà esclusivamente l'ipotesi dalla quale risulti la decurtazione maggiore, escludendo l'applicazione delle altre.

a) Istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico

Nell'ipotesi di istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196), il concedente potrà applicare all'importo finale calcolato in base alle presenti linee guida una decurtazione fino al 50%.

b) Allestimento e/o disallestimento spazi

Laddove il concessionario manifesti la necessità di usufruire degli spazi ai fini dell'allestimento o del disallestimento dei medesimi, sul corrispettivo calcolato secondo i parametri previsti dal presente documento, con riferimento alle giornate in questione e limitatamente ad esse, il concedente applicherà una decurtazione pari al 50%.

c) Ipotesi di “lunga permanenza”

Nell'ipotesi di “lunga permanenza” presso gli spazi oggetto di concessione e, comunque, per un periodo di tempo superiore a 5 giorni, il concedente può valutare di applicare una decurtazione sull'importo finale, comunque non superiore al 30%.

d) Riproduzione per uso individuale o privato senza scopo di lucro e non limitativa della fruizione pubblica

In caso di uso dello spazio finalizzato alla riproduzione per scopo *esclusivamente* privato, che non preveda alcuna limitazione della fruizione pubblica e con riferimento ad un periodo di tempo ridotto, si prevede che dal calcolo del corrispettivo dovuto sia esclusa l'applicazione del coefficiente di cui alla Tabella 7.

e) Uso di più spazi per un evento presso il medesimo istituto della cultura

Nei casi in cui il Concessionario si avvalga di più di uno spazio nella disponibilità del medesimo istituto e per il medesimo evento, sull'importo finale dovuto per ciascuno spazio, si prevede una decurtazione sull'importo finale pari al 30%.

f) Riprese in campo lungo

Nel caso di riprese in campo lungo la tariffa calcolata secondo il procedimento sopra indicato è aumentata del 10% sul totale.

g) Riprese all'aperto con il solo drone

Nel caso di riprese all'aperto con il solo drone, la tariffa è ridotta del 40%.

h) Contributi selettivi e “opere difficili”

Il corrispettivo calcolato secondo i suddetti parametri può essere ridotto fino al 50% nelle ipotesi di concessione di contributi selettivi di cui all'art. 26 della legge n. 220/2016 e per le opere difficili di cui all'art. 4 co. 3 del DM 4 febbraio 2021 recante “*Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220*”, in considerazione della prevalenza dei fini culturali dell'opera cinematografica e audiovisiva.

i) Riprese effettuate da microimprese e da imprese di nuova costituzione

Nel caso di riprese effettuate da microimprese ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato e da imprese di nuova costituzione ai sensi della Legge 220/2016 e relativi decreti attuativi, il concedente può valutare di applicare una decurtazione sull'importo finale, comunque non superiore al 30%.